

BRASILE Fallisce il sogno di Sarney, l'inflazione sarà del 100%

Amaro risveglio a Rio: prezzi alle stelle, il piano cruzado non va

Si attendono altri aumenti dopo quelli del latte, benzina e sigarette - Crollo della popolarità della coalizione governativa - Ai risparmiatori interessi del 250%

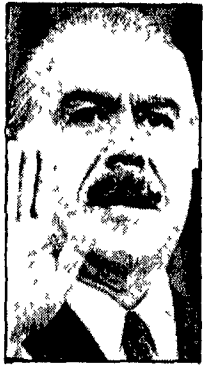
Del nostro inviato
RIO DE JANEIRO — «Presidente, ho una notizia buona e una cattiva», dice Dilson Furnaro, ministro dell'Economia. «Siamo riusciti a ottenere l'unità del paese. Che bello, e la cattiva?». «Contro di noi, presidente». La storia della crisi politica ed economica del Brasile nell'abbiaglio dell'anno nuovo è una cartina di tornasole pessima e inquietante e la situazione politica sociale ed economica del Paese nell'abbiaglio dell'anno nuovo è una cartina di tornasole pessima e inquietante e la gente si ritrova a fare i conti con aumenti vertiginosi — dopo quelli di sigarette, benzina, latte — attestati in giorni praticamente su tutto. Nel mese di dicembre gli economisti hanno calcolato un'inflazione del 100%, per quest'anno è prevista del 100%. È stato di nuovo permesso il libretto di risparmio mensile, le banche tornano a offrire tassi di interesse del 240% annuali. Con tanti saluti al piano Cruzado o alle sue promesse di azzerramento dell'inflazione.

I brasiliani ci avevano creduto, avevano creduto ai prezzi bloccati, alle tabelle da controllare, alle denunce da fare ai «fiscals», avevano sopportato per anni il peso del piano Cruzado, gli uomini della componente politica più progressista sono stati messi in un angolo. Nei pochi centri dove si sono presentati come a Fernambuco con Miguel Arraes, prestigioso personaggio della resistenza alla dittatura, hanno avuto un successo modesto. Sempre grazie alla euforia del cruzado — che ha gonfiato per qualche mese in una febbre febbrile l'opinione pubblica — e del piano Cruzado o alle sue promesse di azzerramento dell'inflazione.

Furnaro, autore del piano, e del presidente Sarney, suo protettore politico, sono altrettanto vertiginosamente crollati.
 Nel frattempo, il 15 novembre, la coalizione di governo ha stravinto le elezioni per deputati federali, deputati statali, governatori. In nome del cruzado, che già sapeva moribondo, ha preso il 70% dei voti e 22 governatori su 23, schiacciando le opposizioni del Pdt di Leonel Brizola — ex prestigioso governatore di Rio ora in corsa per la presidenza e che ha visto umiliato il suo candidato Darcy Ribeiro — e del Pt (il partito dei lavoratori, strettamente legato al sindacato) e significativo perché lui, il leader storico del partito dei lavoratori, ha preso il numero più alto di voti nel paese come deputato e il partito ne invia complessivamente 13 al congresso che il primo febbraio si insedia come Costituente.

Nella caotica coalizione del Pmdb, che ha come alleati i due partiti, comunisti il Pcb, e il Pcd, non ha vinto la parte più conservatrice, quella delle vecchie fedi del «gla visiti», ma l'anima di centro più burocratica. Schiacciati dall'impulso successivo del piano Cruzado, gli uomini della componente politica più progressista sono stati messi in un angolo. Nei pochi centri dove si sono presentati come a Fernambuco con Miguel Arraes, prestigioso personaggio della resistenza alla dittatura, hanno avuto un successo modesto. Sempre grazie alla euforia del cruzado — che ha gonfiato per qualche mese in una febbre febbrile l'opinione pubblica — e del piano Cruzado o alle sue promesse di azzerramento dell'inflazione.

Non meritava questo i brasiliani che erano scesi in piazza due anni fa per le «dittature», le elezioni dirette, che avevano trovato in Tancred Neves un simbolo di speranza e di riscatto, che al piano Cruzado avevano creduto come un elemento di democratizzazione del paese. E agli occhi di tanti, oggi, appare ingiustificata anche la popolarità di un presidente come José Sarney, che del partito dei militari era stato presidente fino a pochi mesi prima dell'accordo con Neves e che se la morte non ci avesse messo il suo assetto zampino, sarebbe rimasto nella condizione di viceré, di borseggiatore del rapporto con l'ala più re-



José Sarney



Dilson Furnaro

CIAD

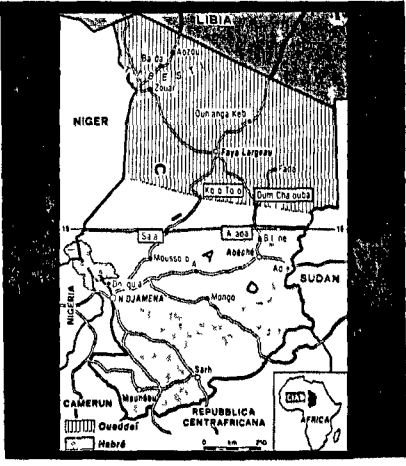
Violenta battaglia tra governativi e filolibici

N'Djamena annuncia: «Abbiamo riconquistato le oasi di Fada e Zouar» - Ma le forze ribelli (Cdr) smentiscono - Gli aiuti francesi

N'DJAMENA — La «guerra negata» del sedicesimo parallelo continua, tra comunicati annunciati vittoria e smentite. La situazione, al confine tra il Ciad e la Libia, è piuttosto confusa: solo qualche giorno fa il «consiglio democratico rivoluzionario» (Cdr) filolibico, aveva annunciato che erano state conquistate le oasi di Zouar e di Fada. Ieri, dal comando supremo delle forze armate ciadine è giunto un comunicato con il quale si annuncia la riconquista dell'oasi di Fada e la ritirata delle truppe libiche (circa un migliaio di uomini). Contemporaneamente, il Cdr ha «smentito formalmente le informazioni diramate dalle autorità militari di N'Djamena» e ha confermato, invece, che le forze del «Cdr» controllano saldamente l'oasi di Fada. Secondo N'Djamena, poi, l'aviazione libica avrebbe bombardato ieri le due oasi, ma Tripoli ha smentito decisamente.

Per quanto riguarda la zona nord del 16° parallelo, nella catena montuosa del Tibesti, il portavoce delle forze rivoluzionarie ha affermato che l'oasi di Zouar, nonostante il violento attacco delle «Fanti» (lanciate due giorni fa contro le truppe libiche, è ancora nelle mani dei combattenti ciadini del «Nuovo Gunt» (il governo transitorio di unità nazionale rimasto legato alla Libia dopo che il seguito di Guntum Udeidi — il fondatore del Gunt, ora in residenza coatta a Tripoli — ha passato per il presidente Hissene Habré).

Secondo fonti francesi, nonostante la battaglia dei comunicati, la situazione tra le forze libiche e le alternative (appoggiate dalla Francia) e forze rivoluzionarie (appoggiate dalla Libia) sarebbe la seguente: l'oasi di Fada è caduta nelle mani delle Fanti e l'oasi di Zouar è stata riconquistata dalle forze governative e governative congiunte. Di certo, comunque, ci sarebbe solo che la linea rossa del sedicesimo parallelo, stabilita negli accordi dell'83 tra Mitterrand e Tripoli, sarebbe superata almeno due volte dalle forze governative e filogovernative ciadine. Addirittura, secondo quanto rivelato dalla televisione francese, due colonne armate ciadine, per giungere nella zona del Tibesti senza essere rivelate, hanno effettuato un controllo dalle truppe filolibiche, sarebbero transitate in territorio nemico.



La situazione al confine tra il Ciad e la Libia.

FILIPPINE Via alla campagna elettorale per il referendum del 2 febbraio sulla nuova Costituzione

Destra e sinistra attaccano il governo

Enrile conta su di un massiccio no che renda necessarie elezioni presidenziali - Con opposte motivazioni sono per un voto contrario (salvo possibili ripensamenti) anche i gruppi rivoluzionari e progressisti - Cory Aquino conta su un 65% di consensi

Da ieri le Filippine sono nuovamente in piena campagna elettorale. Un anno fa questi tempi Ferdinand Marcos e Corason Aquino si contendevano la poltrona presidenziale. Un voto troncato, polemico, violente, lunghi terminali conteggi, ed alla fine Marcos disse di avere vinto. Pochi giorni dopo però una ribellione tra i ranghi del suo esercito e una gigantesca spontanea sollevazione popolare, che rivendicavano il suo ventennale regime e lo costringevano alla fuga. Ora la posta in palio è diversa. Si tratta di approvare o respingere il testo della nuova Costituzione elaborato da una speciale commissione nominata dal presidente Aquino.

Ma in realtà c'è chi vorrebbe trasformare il referendum costituzionale nel prelude a nuove elezioni presidenziali. L'opposizione di destra — guidata da quel Juan Ponce Enrile che iniziò la rivolta contro Marcos, conservò la carica di ministro della Difesa con Cory, ma suscitò proteste, tollerò (non è chiaro) piani golpisti anche contro di lei — vuole che il no alla Costituzione sia massiccio in modo da scatenare una serie di prese di posizione negative.



LEGASPI — Sostenitori di Cory Aquino al primo comizio della campagna elettorale per il referendum.

La nuova Costituzione è stata definita «l'opera mancata» di una serie di prese di posizione negative. La data fissata per le elezioni è il due febbraio, a meno di un mese il panorama politico filippino è così instabile che da qui ad allora possono ancora accadere tante cose. Quali? Ad esempio non è ancora chiaro l'atteggiamento (fintanto che l'assumere la sinistra, sia quella cinesistica e armata del Fronte nazionale democratico, sia quella legale (Bayan, Partito ng Bayan, Kmu). Per ora una dopo l'altra tutte queste organizzazioni si sono annodate in una serie di prese di posizione negative.

La sinistra medesima ha talvolta mutato repentinamente le proprie posizioni: la quasi impossibilità di un accordo di tregua diventava piena disponibilità nel giro di pochi giorni. Per questo motivo non è detto che i colloqui con i rappresentanti del governo non possano portare a risultati tali da indurre la sinistra armata (e conseguentemente anche quella legale, che agisce spesso in sintonia con la prima) ad ammettere se non a capovolgere il proprio no alla Costituzione.

URSS

Così Mosca spiega il licenziamento del ministro della Sanità

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo dell'Urss (presidenza collegiale della Repubblica) ha destituito il ministro della Sanità, Sergel Burenkov, per le «gravi carenze emerse nel settore». Come è successo altre volte dall'impiego della «trasparenza», l'agenzia di stampa sovietica «Tass» è stata costretta a correggersi. Infatti il 29 dicembre scorso la stessa «Tass» aveva annunciato le dimissioni di Burenkov, da parte del ministero della Sanità, delle decisioni prese il 18 ottobre 1986 dal Comitato centrale del Pcus e dal Consiglio dei ministri. Il ministro ha mancato nell'attuare la decisione di «aumentare il salario dei lavoratori dei servizi sanitari e della sicurezza sociale». Il tono del comunicato del Consiglio dei ministri lascia intendere che la «destituzione del ministro e i provvedimenti presi nei confronti di altri dirigenti del ministero sia collegati ad un diffuso malcontento tra i lavoratori del ministero».

Brevi

Attentato contro la Cgt a Cannes

CANNES — Un attentato dinamitardo è stato compiuto l'altra notte contro la Borsa dei Trovati Cgt a Cannes. Nessuna vittima, molto panico, gravi danni. Non ci sono state rivendicazioni.

Esplosione a Johannesburg

JOHANNESBURG — Tre persone sono rimaste ferite nello scoppio di una bomba a Johannesburg. L'ordigno era stato piazzato presso il grattacielo Santiam.

Ucciso ad Atene esule iraniano

ATENE — Ahmad Musaghebi, rifugiato politico iraniano è stato ucciso ad Atene con quattro colpi di pistola. Il killer ha fatto subito perdere le proprie tracce.

Incidente in centrale nucleare Usa

NEW YORK — I responsabili della centrale nucleare di Diablo Canyon in California sono stati costretti a chiudere una sezione dell'impianto a causa di un incidente che è stato definito di lieve entità. Due operai hanno accusato i datori.

Nuovo ambasciatore americano in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Il nuovo ambasciatore statunitense presso la Santa Sede Frank Shakspeare è giunto ieri a Roma da New York. Sostituisce William A. Wilson dimessosi in luglio.

Armi Wfg a Teheran secondo «Abc»

WASHINGTON — La rete T Abc afferma che la società tedesca occidentale Messerschmitt ha concluso con Teheran un contratto per circa un miliardo di dollari, riguardante la fornitura di fucili da trasporto «C 160».

Mig-29 sovietici all'India

NEW DELHI — L'India ha ricevuto dall'Urss alcuni Mig 29 i più sofisticati aerei militari sovietici. È il primo passo verso un contratto di acquisto di questo tipo di apparecchi.

Kabul: annuncio ufficiale per la riconciliazione

MOSCA — La Tass informa che il Consiglio rivoluzionario del popolo dall'Afghanistan ha ordinato l'cessate il fuoco a partire dal 15 gennaio (a condizione che la parte opposta faccia lo stesso) in attuazione delle disposizioni annunciate dal leader Najibullah.



LIBIA

La nuova «casa mobile» del colonnello Gheddafi

Quando si sposta nel deserto, per periodi più o meno lunghi, il colonnello Gheddafi utilizza un camper speciale (lo vedete nella foto). Si tratta di una vera e propria casa mobile con letti retrattili, una piccola stanza da bagno e un salottino per ricevere ospiti ufficiali. L'automezzo, che è dotato di un'autonomia (di carburante e viveri) sufficiente per quindici giorni e in grado di raggiungere i 120 km all'ora su piste non asfaltate.

GOLFO

L'Irak colpisce una nave cipriota

MANALA (Bahrain) — La «Galeric», una petroliera battente bandiera cipriota di 66.000 tonnellate di stazza, è stata attaccata ieri dalla aviazione irachena dopo avere imbarcato petrolio dal terminale iraniano di Kharg. La nave è la prima a subire questa sorte nel 1987. Alle colonne di fumo intanto sono state viste alzarsi dal terminale petrolifero di Kharg, obiettivo di numerosissime scorriere dei jet iracheni nel 1985 e nel 1986 e dal quale proviene il 90% del petrolio iraniano venduto nel mondo.

ARMAMENTI

Mosca aperta a nuove proposte

BONN — Il problema della sicurezza non è più un problema politico, e politici debbono essere i mezzi per risolverlo. Lo ha dichiarato l'ex ambasciatore sovietico a Bonn, Valentin Falin, membro del Comitato centrale del Partito comunista. Falin, intervistato dalla radio tedesco-occidentale Wdr, ha affermato che le numerose proposte di disarmo avanzate dall'Urss lo scorso anno sono la traduzione di una nuova linea di pensiero imposta dal segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov. Questa nuova linea parte dal presupposto che nessuno dei problemi mondiali di oggi possa essere risolto con le armi e mira a fare uscire il mondo dall'artificiale vicolo cieco in cui l'hanno costretto anni e anni di ricerca di un equilibrio strategico. Parlando delle prospettive del disarmo dopo il vertice di Reykjavik, Falin ha detto che Mosca è pronta a prendere in attenta considerazione anche proposte statunitensi totalmente nuove per avviare un equilibrato processo di riduzione degli armamenti.

Lega 1886-1986
 Lega Nazionale Cooperative e Mutue

Fincooper celebra il primo Centenario della Lega con dieci anni di successi al servizio delle imprese cooperative e lavora per contribuire alla celebrazione del... secondo Centenario nel 2086

Fincooper 1977-1987
 dieci anni al servizio del Movimento Cooperativo Italiano